Anno VII — N. 88 Udine, Venerdì-Sabato 18-19 Aprile 1884 Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

LE CONDIZIONI DEI COMUNI

L'*Opinione* pubblicò inorridita alcuni giorni or sono, un lungo articolo sugli abusi e disordini riscontrati nelle amministrazioni communali di Comiso e Spaccaforno in Provincia di Siracusa, ora amministrati da delegati governativi. L'*Opinione* è troppo facile a scandolezzarsi. Lo si sa da un pezzo che in Italia molte amministrazioni comunali son condotte da fior di canaglia camuffata colla maschera di progressisti o moderati. Senza una qualche patente politica non potrebbero stabilire un despotismo di ribalderie e di corruzioni.

In Sardegna vi sono comuni impossibili; a Vercelli fu condannato il sindaco di Castelletto e due degni assessori alla pena di morte per assassinio; un altro sindaco fu condannato per rapina ai lavori forzati dalle Assisie di Casalmonferrato; a Viareggio un sindaco scappa dopo aver defraudato la cassa comunale e potremmo citar altri molti fatti.

Dobbiamo quindi meravigliare, o della buona fede del governo che sceglie dei fior di birbanti per reggere alcuni comuni; o della bontà di certe popolazioni nel tollerare il despotismo di bricconi per lungo tempo, senza mandarli tosto al loro domicilio nella casa di forza.

Comunque sia, tali fatti sono brutti, bruttissimi sintomi e si succedono con troppa frequenza perchè la stampa non abbia a fermarvi la sua attenzione.

Ora sono comunelli isolati che fan parlare delle loro male amministrazioni, ma verrà il giorno dello scandalo anche per molti comuni grossi, per quei comuni che fanno a fidanza colla protezione di qualche deputato affarista, il quale non abbada tanto pel sottile pur di conservare il seggio a Montecitorio.

Il sindaco di Comiso, certo Morso, era tanto e tanto zelante nella fedeltà al governo che scrisse al Prefetto di Siracusa, proponendogli di mettere in gabbia gli elettori più influenti per facilitare l'elezioni del candidato governativo. Parrebbe un epigramma, tanto è atroce la proposta! E chissà che il sindaco di Comiso non abbia creduto di fare una proposta giusta, simile a quella che avranno fatta tanti suoi colleghi? E chi può sapere specialmente nel mezzogiorno dove le passioni politiche son più forti che da noi, chi può sapere adunque se vi siano o non vi siano state incarcerate persone per favorire l'elezione di Tizio piuttosto di Cajo?.... Io scommetterei che il sindaco Morso ha fatto nè più, nè meno, quello di molti altri suoi colleghi. Per ingraziarsi il deputato propose di mettere in gattabuia gli elettori che ne potevano contrastare l'elezione. Accettare o no la sua proposta dipendeva dalla moralità del Prefetto di Siracusa, ma non metterei la mano sul fuoco per garantire la libertà d'elezione di molti deputati che siedono in Parlamento. Quei signori di Montecitorio delle chiacchiere sulla libertà ne fan tanto, ma non conoscono sicuro dove stia di casa.

I continui disordini che si riscontrano in questo o in quel comune ci fanno poi conoscere che sotto la bella corteccia, la lucida vernice con cui i giornalisti liberali ricoprono ogni giorno l'Italia, vi è il marcio vi è il verme roditore dell'abuso, dell'ingiustizia, del disordine. Di fronte al pareggio nelle finanze dello Stato, conseguito coi più enormi sacrifici e sobbarcandoci a tutte le molteplici vessazioni del fisco, abbiamo le popolazioni smunte dalle imposte e prive di risorse, perche il commercio è anemico, misera l'agricoltura, rachitica l'industria. A tanto guajo aggiungiamo il crescente disordine dei comuni. Dal più al meno tutti i comuni d'Italia hanno la smania dello spreco e non cedono nei desideri inconsulti alla triste e cruda realtà. Giardini, ferrovie, palazzi, tramvie, monumenti, restauri grotteschi..... si spende e si spande insomma il pubblico danaro senza un pensiero al mondo sui debiti che aumentano e divorano buona parte dei bilanci.

Chi vanta il benessere d'Italia non ne conosce le condizioni. L'Italia è povera, è ridotta in miseria pelle cattive amministrazioni che si succedono nei vari comuni. Il benessere del bilancio dello Stato senza del benessere di quello dei comuni non garantisce la prosperità del popolo. E' come una parte del corpo sana quando l'altra è infetta.

Dobbiamo credere alle lustre dei liberali? Saremmo ben poveri credenzoni! Stando ai giornali della greppia noi non abbiamo nulla da invidiare ai fortunati cittadini di Bengodi, dove i fiumi scorrono latte, i monti son di cacio e gli asini si legano colle salsiccie. Ma pur troppo la verità è ben tutt'altro. Di fronte a pochissimi comuni, ricchi di risorse, sta la gran maggioranza dei comuni stremata di mezzi e di forze. Miseria e pellagra, debiti e disordini sono il *budget* dei comuni italiani, di queste piccole frazioni dello Stato. La confusione, l'arbitrio, il despotismo e la smania di potere che troviamo in ogni città, in ogni villaggio, sono in più modeste proporzioni l'immagine esatta delle passioni che agitano tutto lo Stato. Non è il *bene del comune che spinga molti* all'abnegazione ed al sacrificio di cariche non retribuite, ma la smania del comando e l'obbligo di servire alle conventicole politiche. Ed ecco perchè la legge non si osserva scrupolosamente nell'amministrazione di molti comuni e gli affari pubblici vanno a rotoli. Ecco perchè di quando in *quando vengono a galla disordini* ed abusi.

Come abbiamo detto, sono adesso i piccoli comuni che dan da fare al governo nel rivederne le buccie. I comunelli non godono della protezione diretta dei *proto quamquam*, dei grandi patriotti. Questi si occupano dei comuni più grandi. Assessori e sindaci son nascosti nel soprabito degli onorevoli e guai a chi *li* tocca. Casca il mondo! Ma se il governo ordinasse un severo esame di tutte le amministrazioni comunali indistintamente, si vedrebbero dappertutto disordini ed abusi, salvo le solite eccezioni, e che la legge non si viola soltanto nei comuni appollaiati sulle creste di qualche montagna o sull'ultimo lembo delle nostre spiaggie.

Ma fin tanto che l'affarismo predomina e le raccomandazioni personali la vincono sulla giustizia, le amministrazioni comunali seguiranno l'andazzo dello sperpero e del disordine, salvo ad invocare l'aiuto quando l'acqua toccherà la gola.

Non possiamo sperare che l'Italia divenga grande, prospera e ricca quando scorgiamo la disorganizzazione dei suoi comuni. *Desinit in piscem mulier formosa superne.* La forte matrona che ci dipingono nell'odierna Italia i giornalisti liberali, ha i piedi troppo deboli, ha troppi vermi che la rodono. — Occorrerebbero volontà ferme od energiche per ricondurre molti comuni sulla buona via, ma Depretis non solo manca della fermezza e dell'energia nella volontà, ma è pur disposto a transigere colla morale quando questa gli sia d'inciampo a mantenere il potere.

F.

Proteste a favore di Propaganda

Come i Vescovi della provincia di Siviglia, così quelli della provincia di Compostella, hanno inviato una protesta collettiva al Re Alfonso XII per invocare il suo intervento a favore dell'Istituto di Propaganda. Il loro esempio sarà ben presto seguito da tutti i Vescovi della Spagna.

— Leggiamo con piacere nell'*Univers:*

“ Crediamo sapere che l'Episcopato francese si propone di alzare la sua voce contro il nuovo attentato del Governo italiano, e di dare così, coi suoi forti reclami, un seguito naturale alla risposta che ha stabilito di fare al Sommo Pontefice per ringraziarlo dell'Enciclica che trattava degli affari religiosi di Francia e dell'attitudine del Governo.

“ Abbiamo sott'occhio questo Documento importante, che farà epoca nei fasti della Chiesa di Francia. Speriamo che a consolazione e ad incoraggiamento dei fedeli sarà dato il permesso di pubblicarlo in tempo opportuno. „

— L'*Argus* d'Albany negli Stati Uniti pubblica una vigorosa protesta di Mons. Mac Nierny, Vescovo di quella Diocesi, sulla quistione di Propaganda. Il prelato enumera tutti gli attentati compiuti dal Governo piemontese a danno della Santa Sede, e dice che l'atto contro il patrimonio cattolico di Propaganda è la corona di tutte le antecedenti violazioni.

— L'Associazione patriottica dell'Austria, a Vienna in una sua recente adunanza protestò contro la conversione dei beni immobili di Propaganda. I signori Dosty, professore Fiedl, Wisloki espressero la loro indignazione contro il nuovo attentato a danno della Chiesa. Quindi si approvò la

4 Appendice del CITTADINO ITALIANO

PER UNA DOTE

Riduzione dal francese di **A.**

Alberto continuò a lungo, un po' inorgoglito dell'attenzione che la sua compagna prestava ai suoi racconti, pieni di affetto per la patria, abbelliti degli ornamenti non istudiati di una immaginazione giovanilmente fervida. Poi ella ritornando al punto di partenza della loro conversazione gli domandò se ci credeva anch'egli a quel male misterioso, che si chiama nostalgia, se era vero che pur sul suolo francese un bretone potesse morirne.

Il capitano sorrise scuotendo la testa.

— Ho avuto sotto gli occhi un esempio *recentissimo di questo male inesplicabile*, disse egli. Un soldato, giunto da pochi giorni nel mio reggimento, cadde malato di languore. Non avea una vera malattia, ma una tristezza incurabile, una febbre lenta che i tonici, datigli dal medico, non valevano a guarire. Se ne parlava come di un caso patologico affatto strano; il dottore temeva che non avesse da morire quanto prima. Andai *io* a visitarlo: era un giovinotto, il cui volto avea una tinta livida, e che steso sul suo letto, lo sguardo atono, le membra inerti, parea più morto che vivo. Lo chiamai per nome, e gli domandai in lingua bretone di quel villaggio fosse. L'avete ben udito il rozzo dialetto, che si parla nella Bretagna, non è vero? Ebbene, esso tuttavia sembrò al povero coscritto una musica angelica. Si sollevò, quasi galvanizzato, mandando una specie di ruggito, un singhiozzo di felicità, di benessere, ed egli, che da più giorni osservava un silenzio assoluto, si pose a parlare con una volubilità da far veramente stupire. Tornai a visitarlo il dì seguente. Due giorni dopo il povero giovane era pienamente guarito. Per lui io era qualche cosa del suo paese perduto. Ora è divenuto mia ordinanza, e parliamo in bretone assieme, continuò sorridendo il capitano.

Gli occhi di Elena erano umidi; ed ella andava pensando, con quell'entusiasmo che veniva destato in lei da ogni azione generosa, da ogni sentimento delicato, che quel giovane era buono.

Il desinare era terminato, ed ella sorrise leggermente allorchè Alberto le offerse di nuovo il braccio per ricondurla nel salotto.

— Elena, sareste ben gentile se voleste versarci il caffè, disse la signora Aulny, accomodandosi nel suo posto prediletto, presso il fuoco scoppiettante.

Elena si accostò alla tavola, su cui in un elegante vassoio trovavansi le chicchere, e rivolgendosi al giovane:

— Volete aiutarmi? gli chiese con una voce la cui inflessione, sebbene senza che ella se ne accorgesse, era più dolce del solito.

Elena avea detto a sè stessa che il capitano differiva dagli uomini che avea veduti fino allora. Quantunque egli fosse frequentatore assiduo delle conversazioni eleganti, v'era di fatti in lui una certa originalità, un'impronta peculiare che non cessava dal manifestarsi pur sotto le maniere e le parole convenzionali.

Più tardi egli cantò. Avea una bella voce da baritono, sebbene mancasse di un po' di flessibilità, ma essa era assai espressiva, ed Elena pose ogni sua cura ad accompagnarlo.

A mezza notte quando gli ospiti stavano congedandosi, la signora Lemercier si chinò susurrando all'orecchio dell'amica:

— Ella è vinta, a patto però ch'ei non si dichiari troppo presto.

I convitati della signora Aulny si separarono nel vestibolo. Due umili carrozze attendevano Alberto e Dorange; ma una vettura elegante, scelta dal signor Lemercier per sua nipote (e della quale sua moglie si valeva senza risparmio) s'avanzò sotto il portone, e il capitano provò quasi un fremito al vedere il cocchiere in livrea, e i cavalli ardenti che scalpitavano rumorosamente, in una parola tutto quello che per lui era sinonimo di vita elegante.

L'andatura molto tranquilla del suo *fiacre* e il freddo umido della notte lo richiamarono ben presto alla realtà delle cose.

— Ella sembra intelligente, pensava Alberto, ma io non l'avrei mai scelta, e il solo pensiero di dover sposarla per denaro, me la farebbe quasi odiare. Devo io abbassarmi a tal punto? E' forse permesso di vendersi?

Il dì seguente si recò dalla signora Aulny per chiederle quando potesse di nuovo incontrare Elena di Vaudemont.

III

Pochi *giorni appresso l'occasione* desiderata si presentò. Una fiera di beneficenza avea luogo nelle sale del palazzo C. e la signorina Vaudemont era stata invitata a presiedere ad uno dei banchi della vendita.

Verso quattr'ore la fiera offriva un colpo d'occhio tutto vita. Le lunghe tavole erano coperte di oggetti di ogni fatta, i più diversi e i più appariscenti. Le lampade versavano torrenti di luce sui fiori delicati, sui cristalli, sui libri dalle splendide legature, sui ninnoli fantastici, sui fazzoletti di seta luccicanti.

Alcuni signore gravi vendevano maglie grossolane per uso dei poveri: ma questi oggetti eminentemente utili, ma nello stesso tempo poco eleganti, erano stati confinati, perchè il loro aspetto non nuocesse all'insieme, in un angolo quasi oscuro.

Una folla elegantissima riempiva le sale; non si udivano da per tutto che lieti dialoghi, scoppi di risa, motti spiritosi, frutto della vanità, forse anche del desiderio di fare buoni guadagni per i poveri.

Le venditrici dei fiori e dei sigari trionfavano. Com'è naturale, non si restituiva il soprappiù del denaro, e i pezzi da venti lire incassati per una camelia, per un bottone di rosa, per un minuscolo mazzolino di viole, piovevano con un lieto tintinnio nelle eleganti cassettine.

Una giovine signora ottenne un successo inaspettato fabbricando spagnolette, che non avean nulla di buono, di cui però uno dei peggiori campioni fu pagato da un vecchio originale, ma splendido, con un viglietto da cinquecento lire. Fanciulli vestiti di seta o di velluto offrivano mazzolini di fiori e dolci, e colle loro piccole vocine trovavano generosi compratori.

(Continua.)

seguente decisione: “ L'Associazione patriottica esprime la sua più profonda indignazione per l'odioso attentato che confisca i beni immobili di Propaganda. Essa protesta contro questa spogliazione del patrimonio cosmopolita della Chiesa e contro la nuova offesa arrecata all'indipendenza della Santa Sede „.

Si attende con impazienza la risposta dell' *Osservatore Romano* al discorso pronunciato dal ministro Mancini alla Camera in seguito alla interpellanza Toscanelli-Odescalchi sulla conversione dei beni di Propaganda. L'autorevole diario romano promette di nuovo di considerare quel discorso ministeriale nelle singole principali affermazioni e di contrapporvi documenti e notizie accuratissime e tali da non poter essere smentite. Il ritardo dipende dal non essersi ancora pubblicato il testo ufficiale. E a proposito di questo ritardo veramente troppo lungo, l' *Osservatore* dice sapere che è prodotto dal fatto che il ministro degli esteri tiene sempre presso di sè le bozze di stampa del resoconto delle ultime tre sedute della Camera, nelle quali egli fece le sue dichiarazioni sulla politica estera.

Si domanda se, quando questo resoconto sarà licenziato alle stampe, potrà ancora meritare il nome di *resoconto stenografico*, e se sia conveniente per le assemblee legislative il permettere che i signori ministri accomodino i loro discorsi a tavolino dopo otto o dieci giorni di meditazione.

Il citato *Osservatore Romano* scrive alla data di mercordì:

Questa mattina alle ore 10 antimeridiane, un usciere della Corte di Cassazione ha comunicato alla Propaganda la nota sentenza sulla conversione dei beni immobili della S. Congregazione.

In questo giornale la sentenza si è già esaminata e quindi non ritorniamo su di essa. Più che noi, l'ha già degnamente qualificata l'opinione pubblica di tutto il mondo e di tutti i partiti.

Passa pertanto tra i documenti storici delle progressive oppressioni del Governo d'Italia contro il potere spirituale del Papato.

GLI ASILI INFANTILI

Alcuni deputati di diversi partiti presentarono un progetto di legge per gli *Asili infantili*, del quale diamo il testuale tenore:

Art. 1. — Gli Asili Infantili, giuridicamente riconosciuti, sono considerati come istituti di beneficenza. Spetta al Ministero dell'Interno il promuovere il riconoscimento giuridico degli Asili e il sovraintendere alla gestione economica di essi a norma delle leggi sulle Opere Pie.

Art. 2. — L'indirizzo didattico e pedagogico degli Asili legalmente riconosciuti spetta al Ministero della pubblica istruzione, che ne sorveglia l'attuazione col mezzo delle autorità scolastiche in conformità delle leggi per l'istruzione primaria.

Art. 3. — In ogni Asilo Infantile un regolamento approvato dal Consiglio scolastico provinciale determina il programma dell'Istruzione educativa da impartirsi, coordinata all'insegnamento delle scuole elementari, secondo le norme di cui all'articolo 7 della presente legge.

Art. 4. — Gli Asili per l'infanzia legalmente riconosciuti sono ammessi a partecipare dei sussidi governativi, e delle disposizioni dell'articolo 1 della legge 18 luglio 1878, num. 4460. Ove si tratti di Asili in via di creazione, oppure di Asili fondati e mantenuti dai corpi morali, da associazioni o da privati, ancorchè legalmente riconosciuti, la domanda di concessione dei mutui deve essere fatta dal Comune ed accompagnata da apposita deliberazione con la quale il Municipio garantisce il pagamento delle quote rateali di ammortamento del prestito domandato. Tale garanzia non è necessaria se l'Asilo riconosciuto ha una rendita patrimoniale superiore del doppio delle quote di ammortamento del mutuo richiesto.

Art. 5. — Il personale insegnante degli Asili, munito di patente elementare, è ammesso al beneficio del Monte delle pensioni per gli insegnanti elementari.

Ar. 6. — La istituzione di Asili per l'Infanzia può essere promossa da Comuni, da Corpi morali, da privati. Nel bilancio del ministro di pubblica istruzione è annualmente inscritta la somma di lire centomila per sussidiare gli Asili più bisognosi e per aiutarne la diffusione specialmente nei Comuni rurali di scarsa e disagiata popolazione.

Art. 7. — Un regolamento emanato, su proposta del ministero della pubblica istruzione, d'accordo con quello dell'interno e sentito il Consiglio di Stato, determina le norme generali alle quali debbono essere coordinati i regolamenti didattici e pedagogici degli Asili legalmente riconosciuti.

Art. 8. — Gli Asili Infantili che non siano legalmente riconosciuti, sono, per quanto si attiene all'insegnamento equiparati alle scuole private e sottoposti come essi alla sorveglianza delle autorità scolastiche stabilite dalle leggi sulla pubblica istruzione.

Domande a procedere

CONTRO I DEPUTATI COSTA E SALADINI

Diamo il testo della domanda presentata dal Procuratore del Re di Forlì al presidente della Camera per procedere in giudizio contro i deputati Costa e Saladini, e distribuita già ai deputati:

A Sua Eccellenza il Presidente della Camera dei Deputati in Roma.

ECCELLENZA,

Diversi rapporti e verbali di funzionari od agenti del regio Governo, denunziavano i seguenti fatti all'Autorità giudiziaria:

Che il giorno 9 settembre 1883, già designato per la solenne inaugurazione di un busto o lapide in Cesena a duratura memoria di quel grande (Giuseppe Garibaldi), che tutta Italia onora, uno straordinario movimento ed arrabattarsi di gente niente amica delle attuali istituzioni governative facevan dubitare l'autorità politica pel mantenimento dell'ordine; avvegnacchè quella festa popolare sembrava tendere a trasformarsi, per volontà dei preponderanti, in occasione per una dimostrazione contro l'odierno regime politico. Onde era predisposto il servizio in modo, da prevenire ed evitare ogni contingente deplorabile incidente, e nella peggiore evenienza reintegrare la pubblica tranquillità.

Sin dal principio di quella festa popolare non mancavano prodromi delle future più violente scene, e che confermavano le previsioni. I funzionari di pubblica sicurezza vedevansi costretti procedere ad intimazioni per ottenere, che parecchi individui e membri di associazioni smettessero nastri rossi e neri ed iscrizioni su corone, ch'erano interpretate come prime avvisaglie e lasciavano intravedere le idee e le intenzioni.

Procedendosi alla solenne cerimonia sul palco eretto all'uopo in piazza, prendeva per prime la parola il signor Valzania Eugenio, il di cui discorso veniva per poco interrotto dal delegato di pubblica sicurezza signor Pignattaro, il quale tollerar non voleva si continuasse sul tema, *Ministero italiano reso vassallo del governo austriaco;* ed altra simile breve interruzione aveva luogo nel secondo discorso proferito dal signor Zannoli Raffaele al punto in cui voleva far propaganda di fede repubblicana.

Indi presentavasi al pubblico l'onorevole signor Costa, il quale preannunziavasi *socialista e di parlare in nome dei socialisti.* Ed allora il delegato suddetto toglievagli la parola. Questi insisteva fortemente con plauso degli astanti, e sfidava quel funzionario ad arrestarlo; e di seguito irrompeva nelle seguenti parole: *ecco gli eroi dei nastri e delle corone* (alludendo ai primi incidenti). *Dobbiamo sbarazzarcene, annientarli e farla finita.*

Il vocio e la confusione ognor crescevano; l'adunanza mostravasi intollerante dell'intervento degli agenti governativi; e colma veniva la misura da un indistinto sopravvenuto rumore, che per errore era appreso ed annunziato per quello di truppe intervenienti contro il popolo.

L'onorevole sig. conte Saladini Saladino mettendo le mani sul petto del delegato Pignataro, gl'impediva la libertà d'azione, acerbamente lo rimproverava, e davagli del vigliacco miserabile, e di seguito lo stesso delegato era maltrattato in contegno minaccioso da certo Valducci Ferdinando, che impugnava lunga arma bianca. Il delegato signor Parrucci veniva rovesciato, ed indi minacciato a mano armata di pugnale da un operaio, poscia liquidato per Cecchini Ferrante. Altro ignoto individuo egualmente inveiva contro il reale carabiniere Vighi, che veniva liberato da un suo compagno.

Il panico rendeva massimo il tramestio e le grida. La folla, con movimenti contrari, ostacolava la fuga; onde diversi transitanti cittadini, travolti da quella fluttuante massa, ne ebbero a riportare lesioni più o men gravi. Armi di specie diversa vedevansi imbrandite; altre sparse al suolo; poche potevansi raccogliere dagli agenti della forza pubblica.

Calmato alquanto il trambusto, gli onorevoli sigg. Saladini ed Avonti, portavansi dal signor sotto Prefetto a reclamare contro l'operato dei delegati di pubblica sicurezza. E questi alla lor volta lamentavansi dei sofferti oltraggi e violenze.

Il verbale dell'ufficio di pubblica sicurezza trasmesso all'autorità giudiziaria concludeva col denunziare l'onor. sig. Costa come responsabile di provocazione a commettere reati; l'onor. signor Saladini di oltraggi e violenze, e gli altri di ribellione a mano armata. Alla base dei rapporti e verbali, procedevasi a carico di Valducci e Cecchini ad istruzione, che nel tempo stesso valeva come preliminari informazioni sul riguardo dei fatti addebitati agli onorevoli signori Costa e Saladini.

Tali informazioni apprestorebbero elementi pel procedimento contro l'on. signor Costa come imputato di provocazione a commettere reati (articoli 469, 470 codice penale); e contro l'on. signor Saladini per oltraggi con gesti e parole in pregiudizio del signor Pignataro, nell'esercizio delle sue funzioni di delegato di sicurezza pubblica (articoli 260, 266 codice penale).

In omaggio quindi, ed osservanza dell'articolo 45 dello Statuto del regno, il sottoscritto prega l'E. V. perchè si degni provocare dalla Camera l'autorizzazione a procedere contro i suddetti deputati.

All'uopo si rassegnano gli atti relativi.

Forlì, 14 febbraio 1884.

Il Procuratore del Re: VANASCO.

RISOLUZIONI DEI CATTOLICI TEDESCHI

RADUNATI IN ASSEMBLEA A COLONIA

Ecco testualmente le risoluzioni solennemente proclamate dai cattolici tedeschi radunati a Congresso nella città di Colonia nei giorni 14 e 15 aprile:

I. L'Assemblea riconosce in S. E. l'Arcivescovo Paolo (Melchers), oggi separato violentemente dal suo gregge, il pastore legittimo e per diritto divino investito dell'arcivescovado di Colonia. Gli rimane in modo indissolubile divota e gli esprime di nuovo solennemente amore e rispetto.

II. L'Assemblea rinnova la protesta contro la politica seguita verso la Chiesa da un governo, che, dopo dieci anni di amare esperienze, non può risolversi ad abbandonare definitivamente le vie del Kulturkampf e che non rimedia che con mezze misure alla profonda esasperazione del popolo cattolico. L'Assemblea constata a questo proposito i fatti seguenti:

1. I due Arcivescovi di Colonia e di Posen sono esigliati; gli altri Vescovi sono esposti al pericolo di essere condannati a multe, alla prigione e sospesi nell'esercizio del loro ministero in virtù delle leggi di maggio, che il governo si ostina a mantenere.

2. Più di mille parrocchie sono tutt'ora vedove dei loro pastori.

3. La sospensione degli assegni al Clero persiste nell'arcidiocesi di Posen.

4 Tutti i seminari sono chiusi; si continua a proibire ai Vescovi la libera educazione del loro clero.

5. E' mantenuto il Tribunale laico per giudicare di affari ecclesiastici, ad onta che nessuno approvi tale istituzione.

6. La legge d'esiglio contro i preti non è abolita, benchè il Reichstag, dopo splendide discussioni e con una maggioranza di due terzi di voto, abbia invitato il governo a sopprimere questa legge.

7. Quasi tutti gli ordini religiosi sono soppressi; le stesse Suore della Carità son sottoposte ad una sorveglianza poliziesca profondamente odiosa pei cattolici.

III. L'Assemblea esprime ai deputati del Centro, che da dieci anni, lottano con coraggio indomito per la causa della Chiesa cattolica, la sua più calorosa riconoscenza.

IV. L'Assemblea promette di perseverare nel santo combattimento per la fede e la libertà della Chiesa. Essa invita i cattolici di Prussia a non riposare prima che la situazione religiosa, solennemente guarentita ai cattolici renani da una parola reale, allorchè la Prussia prese possesso delle provincie renane, non sia ristabilita.

Due aneddoti sul conte di Parigi

Il Conte di Parigi è ritornato a Cannes dopo un breve soggiorno a Parigi. Il principe, dal quale tutti vorrebbero avere udienza, anche i repubblicani desiderosi di essere presi in considerazione in avvenire, è continuamente sorvegliato dalla polizia, e non tarderà molto ad essere mandato in esiglio. Il principe lo sa, e senza provocare questa misura con imprudenze, non vuol chiudere la porta a' suoi amici od ai suoi nemici. E' un perfetto gentiluomo, freddo di carattere, istruito e riflessivo. La sua istruzione, è vero, non fu diretta secondo la linea della controrivoluzione. Nato da famiglia rivoluzionaria, circondato da consiglieri liberali, egli conserva pur troppo pregiudizii liberali. Ma è in buona fede, ed è cattolico sincero, cattolico praticante. La sua moralità è superiore a qualunque rimarco. Coloro che l'hanno avvicinato, riconoscono in lui la stoffa d'un buon re, e pensano che la verità politica integra non troverebbe in lui un avversario sistematico. “ Voi volete il regime rappresentativo, diss' egli ad uno dei suoi visitatori, il regime, in cui le Camere non siano sovrane: ebbene, datemelo, ed io l'accetto. „ Parecchi fatti confermano questo giudizio, fra i quali il corrispondente parigino dell' *Osservatore* di Milano cita i seguenti.

Qualche tempo dopo la morte del conte di Chambord, il generale De Charette discorreva col Conte di Parigi del reggimento degli Zuavi Pontificii. — Monsignore, gli chiedeva il Generale, conoscete voi il vessillo del Reggimento? — Sì — E' tutto bianco, lo sapete, coll'immagine del Sacro Cuore. — Ebbene? — Io ho promesso di non abbandonarlo mai, e i miei zuavi non morirebbero sotto un'altra bandiera. — Conservatelo, generale, rispose il principe.

Un altro giorno, il Generale era a Eu. Aveva deciso di domandare al principe una offerta per la Chiesa del Voto Nazionale. Colla sua amena rozzezza celebre in Francia, Charette gli disse: — Monsignore, ho spezzato un tavolo nel difendere la vostra causa. Mi trovava con parecchi amici che contestavano i vostri diritti. Ma io li ho sostenuti; e nella discussione mi sono riscaldato in modo, che ho battuto il pugno sul tavolo così forte da spezzarlo. Ora ve ne domando il prezzo per la Chiesa del Sacro Cuore. — Il principe quella sera non rispose; ma all'indomani quando ritrovò il Generale: — Generale, gli disse sorridendo, eccovi il valore del tavolo. — Il tavolo era bello, indubitatamente, perchè nell'enveloppe consegnato dal principe al Generale, vi erano 5 mila franchi per la Chiesa di Montmartre.

Assoluzione di Mons. Vescovo di Padova

Con viva soddisfazione annunciamo che la Sezione d'Accusa della Corte di Appello in Padova ha giudicato non esservi luogo a procedere per insussistenza di reato contro S. E. Mons. Vescovo di Padova, che era stato accusato dal Sindaco Cav. A. Tolomei per offese all'autorità costituita, avendo Monsignore pubblicamente invitato il popolo ad una riparazione per lo sfregio fatto alla pietà togliendosi le immagini sacre pubblicamente esposte, per ordine dell'autorità comunale.

Aggradisca il Veneratissimo Prelato le nostre umili congratulazioni.

Il *Moniteur de Rome* dichiara prematare, in parte, le voci della dimissione del cardinale Ledochowski dall'arcivescovado di Posen e dell'accettazione per parte del Papa.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La Giunta per la legge comunale decise di accettare la formazione delle Giunte provinciali, di mantenere il divieto alle provincie di sovrimporre i centesimi addizionali e di fissare per legge il limite della sovrimposta dei Comuni.

— Corre voce che Lovito darebbe presto le sue dimissioni da deputato, dietro la promessa fatta di nominarlo prefetto in qualche città importante.

ITALIA

Roma — S. E. il Card. Ledochowscki ha preso in affitto l'appartamento nobile del palazzo Antici-Mattei in piazza S. Caterina de' Tanari. Questa notizia, apparentemente insignificante, ha la sua importanza, poichè è noto che contro l'eminente Principe della Chiesa è stato finora pendente un mandato di cattura del Governo prussiano. Si ricorderà come nel 1877 giunse a Roma questo mandato e che un'ora prima che giungesse, Pio IX, prevenuto a tempo, fece entrare il Ledochowscki in Vaticano, d'onde più non si mosse, risparmiando così all'illustre Porporato la prigionia ed al Governo italiano un gravissimo imbarazzo, essendochè era per esso egualmente difficile il disobbedire al sire di Warzin e l'arrestare un Cardinale di S. Chiesa nella sede stessa del Sommo Pontefice. Ora avendo l'E.mo Ledochowscki preso un appartamento in città, vuol dire che non esiste più per lui alcun pericolo, vuol dire che il mandato di cattura fu ritirato. Ecco dunque che un piccolo incidente della vita comune acquista l'importanza di un avvenimento politico di primo ordine.

— E' giunto a Roma Arrojo presidente dell'Assemblea legislativa del Guatemala, per trattare col Vaticano gli affari religiosi della Repubblica.

ESTERO

Francia

I ministri Ferry, Raynal, Waldeck-Rousseau, Campenon e Martin Feuillèe, recatisi a Cahors per assistere all'inaugurazione del monumento elevato a Gambetta furono durante il viaggio, accolti dappertutto molto freddamente.

— Il *Paris* organo opportunista, pubblica la seguente nota:

« Nostre private informazioni confermano la notizia dell'esistenza a Parigi di un gruppo di anarchici stranieri, fra cui contansi parecchi tedeschi che stanno in relazione diretta coi feniani irlandesi. »

Germania

Se fosse vero, come si annunzia, che l'imperatore ed il principe ereditario hanno manifestato il desiderio che si ponga fine immediatamente al Kulturkampf, il Cancelliere che considera il mondo come uno scacchiere, che egli medita da mane a sera, dovrebbe, già essere rassegnato a questo scacco-matto.

Una volta si diceva che Bismarck non avrebbe mai sopportato la umiliazione di andar a Canossa. Oggi, studiando meglio lo scacchiere, potrebbe avere imparato, che non è una umiliazione che gli si dimanda dal venerando capo della cattolicità, ma la giustizia.

Rassicurato per questa parte ci pare di dover credere che egli non sia per mettere ostacolo ai desiderii del suo signore, e che però abbia già cominciato a piegare nelle trattative che conduce in Vaticano per mezzo del ministro prussiano presso la Santa Sede.

La *Correspondance politique* segnala più sintomi, i quali indicano che, i negoziati della Prussia con la Santa Sede sono in buona via.

Austria-Ungheria

Notizie recenti a proposito di un indirizzo inviato da Trento al prof. Graziadei in occasione del suo matrimonio con la figlia di Garibaldi, recano che il Consiglio municipale di Trento protesta esso pure di essere del tutto estraneo ad una dimostrazione che ha assunto il carattere di alto tradimento, e che anche il barone Giovanni Ciani, Podestà di Trento, ha ripetuto che il Municipio di quella città, il solo cioè che avesse autorità e veste per fare una tale manifestazione, non solo nulla ha avuto che fare coll'indirizzo di cui è parola, ma altamente deplora, che altri possa essersi fitto in capo che le autorità comunali abbiano potuto avere consapevolezza di un simile atto. Nella quale circostanza, lo stesso egregio podestà di Trento ha energicamente ripudiata, a nome della sua città, qualunque connivenza o adesione della medesima ai piani e alle idee della cosiddetta *Irredenta*.

DIARIO SACRO

Sabato 19 aprile

S. Leone IX Pp.

Pagliuzze d'oro

Molti illustra la sorte mentre li persegulta. Rimarrebbe nascosta l'innocenza e virtù di Rutilio se non avesse ricevuto offesa. Ingiuria che fa risplendente.

Seneca.

Cose di Casa e Varietà

Emigrazione. Si nota quest'anno un crescendo nella emigrazione temporanea dei nostri contadini in Austria-Ungheria ed in altri Stati per cercarvi lavoro. Si fanno ascendere fino a 50 mila le persone che sono partite o partiranno nella corrente Primavera.

Continua poi sempre l'emigrazione per l'America.

Nuove latterie sociali. Leggiamo nel *Bollettino dell'Associazione Agraria:*

Il Comizio agrario di Cividale si adopera alacremente onde istituire una latteria nel circondario di sua giurisdizione. Anzi in una seduta fatta sabbato si avvisò che la località più opportuna sarebbe Cannebola, frazione di Faedis. Lunedì si sono riuniti a Faedis parecchi produttori di Cannebola per discutere intorno a questa istituzione, e sembra si sieno persuasi della sua grande utilità. A Cannebola la latteria sociale trova condizioni di riuscita migliori che altrove, anche perchè quei montanari già da molto tempo fabbricano insieme il loro formaggio in un locale comune.

Anche a Marsure sappiamo che il Presidente dell'Associazione agraria march. Fabio Mangilli sta raccogliendo le adesioni per istituire una latteria sociale; finora si sono sottoscritto con tutta facilità, da contadini possessori di vacche, ventiotto azioni di lire 10 cadauna.

Altra latteria che sta per fondarsi è quella di Montemaggiore, sul territorio di S. Pietro al Natisone. Sappiamo che quel solerte Comizio agrario lavora per accelerarne l'attuazione. La latteria di Montemaggiore sarebbe la prima che si istituisce nel centro delle popolazioni slave esistenti nella nostra provincia. Onde prepararne persone intelligenti in questi rami d'industria, il Comizio agrario di S. Pietro ha mandato a sue spese, due maestri alle conferenze di caseificio che si tennero a Tolmezzo.

Una botte all'Esposizione. Il signor G. B. Canale di Mondovì ha preparato per l'Esposizione di Torino una botticella della capacità di un mezzo ettolitro circa.

Oh che meraviglia! interrompono i lettori.

Aspettate, sentite dove sta il meraviglioso:

Questa botticella così piccola, può contenere 11 qualità distinte di vino, ciascuna col suo zipolo e cocchiume.

È certo che un simil genere di botte non avrà all'Esposizione un secondo modello. E se un'altra botte quattrocento volte più grande di questa sarà ammirata per la sua vasta mole, questa non lo sarà meno per l'originalità del suo congegno.

Il palazzo imperiale a Strasburgo. Il giorno natalizio dell'imperatore Guglielmo venne posta la prima pietra angolare del palazzo imperiale a Strasburgo.

La *Elsass-Löthr Zig* dà ora i particolari sulla disposizione interna di questo edificio. Il palazzo sarà costrutto in pietra viva e nello stile fiorentino del Rinascimento.

Lo stabile formerà un quadrato con padiglioni sulla facciata e ai fianchi.

Nel mezzo della facciata vi sarà un colonnato con sopra una cupola.

Il palazzo avrà 63 metri di lunghezza e 44 di larghezza. Sopra il gran portone di mezzo si vedranno le armi dell'impero di Germania posate su genii e sormontate dalla corona imperiale.

Sulla cima della facciata si collocherà un genio alato. Ai lati del gran portone si porranno due statue, una rappresentante l'Alsazia, l'altra la Lorena. Le chiavi di vôlta degli archi delle finestre saranno ornate di simi guerrieri.

Le dodici colonne del vestibolo principale saranno in granito rosso, quelle della sala d'udienza e delle sale da ricevimento per feste, in marmo, le altre in pietra arenaria. La facciata principale sarà decorata dalle armi dell'Impero e di tutti gli Stati confederati. Il tetto e la cupola saranno tutti in ferro.

Sperasi che i lavori saranno compiuti in tre anni. La spesa è calcolata di quattro milioni, dei quali uno e mezzo per la costruzione, o due e mezzo per il mobilio.

Gazzetta del Contadino, *illustrazione agricola*, il più diffuso giornale popolare di agricoltura pratica, esce 2 volte al mese in Acqui (Piemonte) in 8 grandi pagine a 2 colonne con *numerose incisioni* e con scritti di pregiati agronomi. Non costa che lire **3** all'anno.

L'ult mo numero contiene:

Un invito ai lettori — Il caldo, *il tartaro delle botti ed il vino:* Ottavio Ottavi — Mozzamento dei fiori degli alberi fruttiferi — Il Marabou (con ill.) — Pollicoltura, *l'allevamento dei pulcini* (con ill.) — Modo di ottenere dagli animali il sesso che si vuole — Porta in filo di ferro (con ill.): G. Y. — Sale agrario e sale pastorizio — Difendiamo le viti dal gelo — Bachi da seta nutriti con riso — Le etichette per giardino (con ill.) — Seminagione delle patate — Dissenteria nei vitelli lattanti — Distruzione delle larve del maggiolino — Impiego dell'acido salicilico in agricoltura — L'agricoltura all'Esposizione di Torino — Contrabbandi di piante vive — Emigrazione interna — Congresso enologico — Seme di bachi chinesi a bozzolo giallo — Esposizione di patate a Londra — La fabbricazione del vino in Francia con uve appassite — Viti di Cocincina in California — I vini italiani all'esposizione d'agiene a Londra — Un merlo bianco — Quanto può produrre una vacca — L'allevamento dei.... sorci — La Kumara — Cataloghi ricevuti — Libri in dono alla Gazzetta — Brevetti d'invenzione — Notizie — Piccola posta — Annunzi.

Saggi gratis a richiesta.

NOTIZIE RELIGIOSE

SESTO AL REGHENA — Il 15 Aprile del 1884 rimarrà incancellabile nella memoria degli abitanti di Sesto al Reghena per una solennissima festa in tal giorno celebratasi, voglio dire per l'inaugurazione della Confraternita del SS. Sacramento.

Sua Eccellenza Mons. Domenico Pio Rossi dei Predicatori Vescovo di Concordia invitato dal nostro benemerito Arciprete degnavasi prender parte alla solennità, dandoci il conforto e la consolazione di averlo in mezzo a noi. Alle 7 1[2 circa del mattino Egli era qui salutato dall'allegro suono delle campane e dalla gioia ed esultanza d'un popolo plaudente. Alle 8 celebrava la S. Messa, dopo la quale, riposato alquanto, amministrava il Sacramento della Cresima a più che 200 persone, alle quali rivolgeva brevi ma calorose parole, raccomandando ai nuovi soldati di Cristo la fermezza nella fede contro il rispetto umano e i pericoli ognor più crescenti dei giorni nostri. Dopo l'ultima Messa, circa le ore 11, usciva la processione. E qui vorrei dire del concorso straordinario di gente venuta anche dai vicini paesi; dell'ordine ammirabile, e della divozione con cui tutti, grandi e piccoli, ricchi e poveri assistettero alla cerimonia: ma sono cose che meglio possono immaginarsi che descriversi. La processione fece il giro del paese e fu un vero trionfo.

I 55 confratelli cappati, le 43 consorelle colla lor candela in mano, e la numerosa Congregazione delle Figlie di Maria, facevano ala all'Altissimo portato dallo stesso Illmo Mons. Vescovo. La distinta banda musicale del paese gentilmente intervenuta rendeva coi suoi concerti e dolci armonie più maestosa la processione; facendoci così tutto gustare uno di quei momenti soavi e preziosi che solo può procurare la nostra santissima religione. Poco dopo il mezzodì rientrata la processione in chiesa, veniva collocato in trono il Venerabile, che rimase durante il giorno esposto all'adorazione dei fedeli.

Alle 4 pomeridiane si recitò il S. Rosario; dopo il quale Mons. Vescovo, vero Apostolo del SS. Sacramento saliva il pulpito e teneva alla affollata moltitudine un magnifico discorso sopra le meraviglie dell'Eucaristia considerata come Sacramento e come sacrificio della nuova legge. I nostri cuori commossi pendevano riverenti e devoti dalle labbra dell'innamorato Pastore, che da ultimo faceva le sue congratulazioni espandendo la sua gioia nel veder nascere una congregazione che sfidando la perversità dei tempi e le derisioni dei malvagi si consacra a difendere e procurare l'onore e la maggior gloria del nostro Iddio.

Al discorso tennero dietro le Litanie Lauretane cantate da soli fanciulli: quelle care voci accompagnate dal suono dell'organo penetravano nel profondo dell'animo e ci toccavano il cuore. Indi cantato il *Tantum ergo*. Mons. Vescovo impartiva la trina Benedizione, colla quale avea fine questa bella festa che lasciò entro di noi sì cara e dolce memoria.

E qui tante e tante grazie dobbiamo rendere al Veneratissimo nostro Vescovo per il tanto affetto addimostratoci anche in questa circostanza.

Sieno pure resi i dovuti encomii al zelantissimo nostro Arciprete e Pro-Vicario Foraneo Don Luigi Rosso, che in questo giorno celebrando il primo anniversario del suo ingresso in questa Parrocchia volle colla più bella delle istituzioni coronare un anno di continue fatiche e sollecitudini pastorali in mezzo a noi.

Una lode anche al nostro egregio Sindaco che col bravo Arciprete cooperò perchè riuscisse quanto mai bella la solennità: provando così una volta di più quanto valga pel bene dei popoli l'accordo delle due autorità, civile e religiosa: così pure in tale circostanza la popolazione della Parrocchia di S. Maria di Sesto corrispondendo alle premure del suo Arciprete diede una novella prova della sua pietà, del suo zelo, del suo attaccamento alla Religione Cattolica. Ne sia ringraziato il Signore.

Un parrocchiano.

TELEGRAMMI

Parigi 17 — Il vicario generale della diocesi di Cahors smentisce le dichiarazioni repubblicane attribuite al vescovo, allorchè parlò a Ferry.

Costantinopoli 17 — Il vapore *Miramar* entrò nel Bosforo avendo a bordo Rodolfo e Stefania.

Nove vascelli del Lloyd pavesati portavano parecchie migliaia di persone di ogni nazionalità e specialmente austriaci e belgi che attendevano.

Il *Miramar* è entrato nello stretto scortato dal *Dalmabakcse* ove gli arciduchi furono ricevuti dal ministro degli esteri, e condotti quindi in carrozza a Yildizkiosk.

Tutte le navi erano pavesate.

Parigi 17 — La *Patrie* dice che il guarda-sigilli, con lettera del 14 aprile, invitò i prefetti conosciuti ostili al clero, di mostrarsi d'ora innanzi più tolleranti.

Londra 17 — Joyce, segretario della Società dei feniani la *Fratellanza*, diresse agli irlandesi un manifesto felicitandoli dei successi ottenuti con la dinamite con la quale si inaugura una efficace guerra scientifica, e invita gli irlandesi ad unirsi seco lui nella *Fratellanza* che decise di raddoppiare d'energia.

Esorta gli irlandesi a rivolgersi al professore Mezeroff fabbricante di dinamite a New York.

Londra 17 — Il *Times* ha da Kartum 7 corr:

Gli insorti circondano la città e tirano frequentemente contro il palazzo del governatore.

Parecchi di essi furono uccisi dai cannoni, ma le munizioni cominciano a mancare.

I tentativi di far passare dei vapori attraverso le linee nemiche sono falliti.

La situazione è pessima.

Londra 17 — Un dispaccio dello *Standard* da Suakim dice che è giunta una lettera la quale annunzia la resa di Kartum, ma è probabile che trattisi della voce già annunciata.

I notabili di Suakim decisero di far disarmare gli indigeni.

NOTIZIE DI BORSA

18 aprile 1884

Rend. it. 5 0[0 god. 1 genn. 1884	da L. 94.60 a L. 94.66
id. id. 1 luglio 1884	da L. 92.43 a L. 92 48
Rend. austr in carta	da F. 79.90 a L. 80.00
id. in argento	da F. 80.70 a L. 81.00
Fior. eff.	da L. 208.25 a L. 208.50
Banconote austr.	da L. 208.25 a L. 208.50

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via Gorghi N. 28 — UDINE

CALINO P. CESARE. — Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno. L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18,—.

SAC. GIO. MARIA TELONI. Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre goder nel lavoro. Due volumi in 8° l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operaio ed artigiano essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5,—.

LEONIS XIII — Carmina, II ediz. L. 10.

TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—.

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, o con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1.

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodomo. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

CIRO DI VARMO-PERS. Memorie biografiche letterarie di Domenico Paucini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni. L. 2.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL'ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Miss. Ap. Cividalese. Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO volgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli Baccelliere in filosofia e lettere. C. 50.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul matrimonio. Testo latino versione italiana. L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTA GALLERIO Parr. di Vendoglio, lette in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35.

DISCORSO DI MONS. CAPPELLARI vescovo di Cirene ai pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 15, L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Boder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTERIA SOCIALE D'ILLEGIO per P. G. B. Piemonte. Cent. 50.

L'ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuillo. Cent. 10.

L'INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Biagio Canonico Fedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bei caratteri. L. 2

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo dal sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota, Arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Sterni. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zulian prete veneziano L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzioli ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA proposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA dell'Ordine dei Minori, con appendice di novene e della divozione dei martedì, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscoletto di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DI S. CLOTILDE Regina di Francia con un cenno sulla vita di S. Genoveffa L. 0,90.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIUSA, laico professo dei Minori Riformati, scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza. L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitani di Vallombrosa, per M. Aniceto Ferrante. L. 1,40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l'anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune.

MESSALI per messa da morto L. 4.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65; con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 1,50 e più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Lis orazions — Il segno de Cros — Cognizion di Dio e il nestri fin — Ju doi misteris principai de nestre S. Fede — Lis virtus teologals — Il peccìat — Cent 30.

MANUALE degli ascritti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale, opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Annunciazione di Maria Santissima C. 25.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composte da S. Alfonso M. De Liguori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del mese di Maria Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l'orazione del Pater noster, per il sac. L. Guanella. L. 0,50.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ. Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guanella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cento L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al medesimo Divin Cuore. Cent. 10.

IL MESE DEL S. CUORE DI GESÙ tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Trento. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo esercizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5.

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vespri delle solennità e feste di tutto l'anno, coll'aggiunta del vespro dei morti ecc. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA del terz'ordine secolare di S. Francesco d'Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 240. L. 0,45.

Idem più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITANIÆ MAJORES ET MINORES cum prec. et orationibus dicendæ in processione in festa S. Marci Ev. et in feriis rogationum, adjunctis evangeliis aliquot precibus ad certas postes ex consuetudine dicendis, nec non in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

OFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pasqua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,60.

Detto con traduzione italiana di Mons. Martini L. 1,70.

OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 3,50.

OFFICIA propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITIAMO LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con annesse indulgenze. Cent. 10.

AFFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFIZIO DELLA B. VERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

Detto di gran lusso L. 5,50.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum providendi infirmos, nec non multas benedictionum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,65.

LIBRI DI DEVOZIONE d'ogni prezzo e qualità. Da cent. 26 legati con dorso dorato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, uscenti dalla fornace d'amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 5

RICORDO DELLA I S. COMUNIONE, elegante foglio in cromotipografia da potersi formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogni copia. Sconto a chi ne acquista più dozz.

RICORDI per I Comunione d'ogni genere e prezzo.

OFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO edizione in carratteri elzeviri formato de Breviario ediz. Mariotti, e da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMUNE SANCTORUM per messale: fogli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampato su buona carta Cent. 25

ORATIONES DIVERSE per messale C. 25.

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI librettino che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni. Cent. 5. Per cento copie L. 3,50.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVEGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa e per la divota recita del S. Officio, in bei caratteri rossi e neri Cent. 5

PROMESSE di N. S. Gesù Cristo alla Be Margherita M. Alacoque per le persone divote del S. Cuore, elegantissima pagella a quattro faccie a due tirature rosso e nero al cento L. 3, al mille L. 25.

OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con perfetta somiglianza dal prof. Milanopulo. L. 0,15. Con fondo e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODULI PER LE FABBRICERIE, registro cassa, registro entrata, uscita ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0.80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbrica frat. Benziger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. - Prezzo L. 2,40 le cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici usol, ebano — Ve ne sono di più piccole, che servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina.

GRANDE DEPOSITO d'immagini di santi in foglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 60 l'uno

CROCETTE di osso con vedute dei principa santuari d'Italia, cent. 20 l'una.

MEDAGLIE d'argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo.

CORONE da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina.

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l'uno.

CROCIFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALLUMINIUM d'appendere alla catena dell'orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d'ogni qualità — PENNE d'acciaio Perurys-Mitchell-Leonard-Marelli ecc. — PORTAPENNE semplici e ricchissimi in avorio, legno, metallo ecc. — FOGGIA PENNE elegantissimi — INCHIOSTRO semplice e copiativo, nero, rosso, violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — INCHIOSTRO DI CHINA — CALAMAI di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo e per tasca —PORTA LIBRI per studenti in tela inglese — RIGHE e RIGHELLI in legno con filettatura metallica, nonchè con impressione della misura metrica — SQUADRETTI di legno comuni e fini — METRI da tasca, a molla — COMPASSI d'ogni prezzo — ALBUMS per disegno e per litografie — SOTTOMANI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchiostro — COLLA LIQUIDA per incollare a freddo — NOTES di tela, pelle, ecc. — BIGLIETTI D'AUGURIO in isvariatissimo assortimento — CATENE di orologio di filo di Scozia negro, elegantissime e comodissime — NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — SCATTOLE DI COLORI per bambini e finissime — COPIALETTERE — ETICHETTE gommate — CERALACCA fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e finissima — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettere finissima in scattole — CARTA con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesia sonetti ecc. — DECALCOMANIE, costruzione utile e dilettevole, passatempo pei bambini